

GIOVANNI CUCCI

**D**IPENDENZA SESSUALE ONLINE.  
LA NUOVA FORMA DI UN'ANTICA  
SCHIAVITU

Milano, Ancora, 2015, 104, € 12,00.

I numeri fanno impressione: ogni secondo che passa, nel mondo 38.258 persone stanno guardando su Internet video a contenuti pornografici e, ogni secondo che passa, il circuito del porno incassa 3.000 dollari. Un terzo del traffico Internet è su siti pornografici. A questa drammatica sfida ha voluto rispondere p. Giovanni Cucci, che nello scorso anno ha dato alle stampe altri due saggi, collegati con questo, sulla dipendenza sessuale online: *Paradiso virtuale o Infer-net? Rischi e opportunità della rivoluzione digitale* e *Altruismo e gratuità. I due polmoni della vita*. Se il primo dei due è collegato per lo stretto nesso tematico — Internet e le sue ambiguità —, il secondo è accostabile per contrasto, e non è un caso che la Conclusione di *Dipendenza sessuale online* s'intitoli «L'altruismo medicina per la dipendenza».

La persona che si trova a essere un dipendente del cyber-sex è un uomo che ha fatto ammalare «i due polmoni della vita», come fossero inquinati, avvelenati, che vive strumentalizzando tutto e tutti, accartocciato nel proprio egoismo, una persona che «si mostra sempre più introversa, silenziosa, triste, ha smarrito ogni tipo di interesse per ciò che prima la entusiasmava. Perde con facilità la pazienza, appare tesa, scontrosa» (p. 13). Questa «malattia» ha diversi «sintomi», tra i quali la progressiva incapacità a fermarsi — per cui «il tempo dedicato alla pornografia (e l'influsso sulla fantasia e la mente) tende ad ampliarsi» (p. 11) — e «l'allentamento dei freni inibitori e quindi la facilità ad acquisire comportamenti viziosi senza avvertirne la gravità» (p. 12).

Queste problematiche sono senz'altro favorite anche dalla «struttura» dell'esperienza della virtualità. Perché è vero che «la dipendenza sessuale esi-

In chiusura, l'A. ha opportunamente scelto di inserire lo schema *De ordine Missae* in latino, con il progetto di riforma del Canone romano e le relazioni che hanno accompagnato la stesura delle Preghiere eucaristiche seconda, terza e quarta. Una scelta che conferisce ulteriore completezza e serietà ad un'opera che continua a essere di grande rilievo e di indiscutibile autorevolezza.

Pietro Tondello

GIUSEPPE GAGLIANO

## L A FILOSOFIA POLITICA KANTIANA

Roma, Armando, 2015,

124, € 12,00.

513

Siamo soliti considerare Immanuel Kant un filosofo privo di una particolare attrazione per la politica. In effetti, la grandezza della sua opera è affidata soprattutto alle sue straordinarie riflessioni sui temi della conoscenza, della morale e del sentimento.

C'è tuttavia un aneddoto riguardante la sua vita che getta una luce interessante su tale questione, che senza dubbio appare un po' marginale, ma non del tutto privo di significato. È noto che Kant era solito fare una passeggiata pomeridiana rispettando sempre con ferreo rigore un orario ben preciso, tanto che si racconta che i suoi concittadini regolassero gli orologi nel momento in cui lo vedevano uscire di casa. Pochissime furono le occasioni in cui il celebre pensatore venne meno a tale abitudine: una di queste si verificò quando le notizie che provenivano da Parigi in preda alla rivoluzione lo interessarono a tal punto da distoglierlo dall'effettuare la sua proverbiale camminata. Per quanto non sia possibile giurare sulla veridicità di questa notizia, è certo che Kant si dimostrò un entusiasta sostenitore dell'Ottantanove, manifestando così di nutrire una viva attenzione per l'evolversi degli eventi politici del suo tempo.

Detto ciò, è comunque opportuno ricordare che anche in alcuni scritti di Kant è possibile trovare l'elaborazione di un pensiero politico di non trascurabile rilevanza. A guidare il lettore verso una comprensione di tale pensiero, affidato soprattutto ad alcune opere composte nel decennio che intercorre fra il 1784 e il 1793, ci ha pensato Giuseppe Gagliano, che in questo suo lavoro, scritto in modo davvero brillante, si sofferma a esaminare alcuni testi kantiani in cui si possono reperire i presupposti della filosofia politica del grande pensatore, per poi dedicare un'attenta analisi a *Per la pace perpetua: un progetto filosofico*, il più noto degli scritti politici di Kant.

La terza parte del libro di Gagliano è dedicata a tratteggiare le linee essenziali di un confronto tra il realismo di marca machiavellica e hobbesiana e la filosofia politica kantiana, mentre l'ultima sezione accoglie interessanti valutazioni sull'attualità delle idee politiche proposte da Kant. E proprio in sede di conclusioni l'A. spezza una lancia a favore del progetto del filosofo, troppo spesso ritenuto una sorta di sogno irrealizzabile: «L'idea kantiana — scrive l'A. — di finalizzare l'attività politica all'instaurazione di una condizione di pace perpetua costituisce non solo una delle teorie filosofico-politiche più interessanti e originali, ma anche una di quelle che, a distanza di più di due secoli, suggerisce agli attuali governanti una linea di condotta e una prospettiva che ha già trovato nell'Organizzazione delle Nazioni Unite una prima, importante forma di concretizzazione».

La caratteristica fondamentale della prospettiva politica indicata dal filosofo prussiano è costituita dal suo radicarsi nel terreno dell'etica: «Il nucleo morale del pacifismo kantiano — afferma Gagliano a tale riguardo — può quindi individuarsi nel rispetto assoluto della dignità dell'uomo, che esclude di per sé la possibilità di utilizzare gli uomini come strumenti di violenza e di morte a danno di altri uomini».

Quindi, anche in ambito politico, secondo Kant, il fine non giustifica i mezzi. Si tratta di un messaggio che, come sostiene l'A., appare purtroppo assai lontano dalla prassi politica contemporanea, ispirata quasi sempre a un duro realismo, ma non per questo esso va considerato privo di valore.

*Maurizio Schoepflin*

SERGIO ROMANO

## **I**N LODE DELLA GUERRA FREDDA. UNA CONTROSTORIA

Milano, Longanesi, 2015, 140, € 16,00.

A dispetto del nome poco rassicurante, la cosiddetta «Guerra fredda» ha garantito soprattutto all'Europa occidentale diversi decenni di pace e stabilità: un lungo periodo, il cui inizio viene fatto di solito risalire al celebre discorso di Winston Churchill sulla «cortina di ferro» (5 marzo 1946), e che termina con la caduta del muro di Berlino (9 novembre 1989), durante il quale — malgrado alcuni momenti di tensione — Paesi come l'Italia, la Germania occidentale e altri hanno avuto la possibilità di ricostruire e sviluppare i propri sistemi economico-finanziari, arrivando così a godere di un benessere che non avevano mai conosciuto.

In questo libro l'ex ambasciatore Sergio Romano, editorialista del *Corriere della*